

Firenze, 7 gennaio 2019

Spett.li  
Aziende della Filiera Vino Chianti docg

Dir-MAB/fr

Prot. 20/19 A/1 – Circolare n. 1/19

**Oggetto:** *Registrazione etichette e marchi contenenti la parola “Chianti” – comunicazione.*

Si ritrasmette copia della circolare consortile n. 52/16 del 1° dicembre 2016, prot. 861/16, con la quale si invitavano le aziende a non registrare etichette, marchi, etc. che contenessero solo o in prevalenza la parola “CHIANTI” allo scopo di evitare una loro interferenza con le registrazioni attivate, nell’interesse di tutti i Consorziati, dal Consorzio per la DOCG CHIANTI.

Come già espresso nel citato documento, la funzione di valorizzazione e tutela di CHIANTI sono conferite esclusivamente al nostro Consorzio in virtù dell’incarico ministeriale che abbiamo ricevuto.

Dette funzioni vengono esplicitate mediante:

- La sottoscrizione di un servizio di sorveglianza mondiale su CHIANTI che ci permette di individuare con prontezza i depositi effettuati da qualsiasi soggetto per marchi denominativi e/o figurativi contenenti la parola “Chinati”;
- La celere attivazione del Consorzio nei confronti di quei soggetti che usano CHIANTI nella propria etichetta in maniera non conforme a quanto previsto dal Disciplinare o addirittura senza alcuna autorizzazione, al di fuori di qualsiasi regola ed al solo scopo di sfruttare in maniera indebita l’indiscussa notorietà della DOCG CHIANTI.

Allo scopo di ottenere un risultato più efficace, nelle menzionate azioni vengono rivendicati i diritti derivanti sia dalla DOCG CHIANTI (strumento giuridico di natura pubblicistica) che dalle registrazioni di marchio (strumento giuridico di carattere privatistico) CHIANTI e/o C CHIANTI effettuate dal Consorzio nel corso degli anni. Detto abbinamento è particolarmente efficace in quei Paesi extra UE nei quali, per l’assenza di Accordi bilaterali, la nostra DOCG non è riconosciuta e, dunque, il marchio è l’unico titolo che il Consorzio può attivare.

Il nostro intervento è, peraltro, richiesto anche in Italia dove purtroppo l’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi non ottempera a quanto previsto dall’articolo 170 del Codice di Proprietà Industriale che prevede che nel caso di deposito di marchi contenenti una denominazione geografica, l’Ufficio Marchi debba richiedere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali un parere preventivo in merito alla sua registrabilità. Numerosi, quindi, gli interventi che effettuiamo anche sul nostro territorio per evitare che la notorietà e reputazione della nostra DOCG venga sfruttata senza titolo.

È evidente il grande lavoro che viene svolto dal Consorzio che richiede pertanto la collaborazione di tutta la Filiera affinché nella protezione dei loro marchi di impresa ci si limiti a proteggere gli

**Vin Santo del Chianti**   **Chianti.**   **Colli dell’Etruria Centrale.**

elementi verbali e/o grafici distintivi così da evitare che marchi contenenti anche la parola CHIANTI vengano citati contro i depositi del Consorzio, ostacolandone la registrazione ed impendendo la loro rivendicazione nelle azioni sopra citate.

Si ricorda come tutti i Consorziati ed i Produttori che operano nel territorio previsto dal disciplinare della DOCG CHIANTI abbiano il diritto di utilizzare la DOCG CHIANTI e dunque di inserirla anche in etichetta ma senza proteggerla a livello di marchio.

Sulla base di quanto esposto, confidiamo sulla Vostra pronta collaborazione così da permettere al Consorzio di svolgere al meglio i propri compiti istituzionali nell'interesse comune di tutti.

Cordiali saluti.



Marco Alessandro Bani  
Direttore

Allegato: n. 1 – Circolare n. 52/16